

PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL NUOVO PIANO CAVE
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Data: giovedì 14 dicembre 2017 dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Luogo: Città metropolitana di Milano - Sala Affreschi in Via Vivaio 1 Milano

Destinatari: soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati così come individuati nel decreto del Sindaco metropolitano n. 152/2017 del 08/06/2017 di *“Avvio del procedimento di redazione del Nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano ai sensi della L.R. n. 14/1998 e contestuale individuazione dell’Autorità Procedente e dell’Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VIC)”*.

Presenti: come da foglio firme allegato

Verbale:

Oggi presso la Sala Affreschi si è svolta la prima Conferenza di VAS del nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano, primo passaggio formale di un lungo percorso cui si è dato inizio, con il decreto sindacale, lo scorso 8 giugno e che vedrà affiancati il processo di costruzione del Piano cave della Città metropolitana di Milano e la Valutazione Ambientale Strategica - integrata con la Valutazione di Incidenza - del piano stesso.

Introduce la giornata l'arch. **Pietro Mezzi**, consigliere delegato a Pianificazione territoriale, Parchi Ambiente per la città metropolitana, che ringrazia i partecipanti ed aggiorna sui passaggi ad oggi fatti per la costruzione del nuovo Piano.

Il Consiglio metropolitano, già prima della sua nomina a consigliere, aveva provveduto alla *“Approvazione delle Linee di indirizzo per la preparazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano per i settori sabbia, ghiaia e argilla”* (Delibera n. 23/2016 del 02/05/2016), al fine di indicare fin da subito gli obiettivi ed il percorso che il redigendo Piano cave avrebbe dovuto perseguire. E' stata successivamente nominata anche la Consulta per le attività estrattive di cava, che accompagnerà gli uffici nel percorso tecnico ed è presieduta dallo stesso Consigliere Pietro Mezzi.

A questo punto prende la parola la dott.ssa **Maria Cristina Pinoschi**, Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale e Direttore del Settore risorse idriche e attività estrattive, che illustra i documenti ad oggi prodotti dagli uffici nell'ambito di un processo di costruzione del nuovo Piano cave. Auspica che il processo risulti quanto più condiviso e partecipato da parte delle Amministrazioni comunali e delle realtà locali; riferisce che verranno inoltre formalizzati con decreto sindacale tutte quelle azioni, documenti e



Città
metropolitana
di Milano

contenuti relativi alla nuova pianificazione, messi a disposizione in un'apposita sezione del sito web istituzionale. L'inizio del processo di formazione del nuovo Piano cave metropolitano è sancito dal Decreto del Sindaco n.152/2017, che l'8/06/2017 ha dato *“Avvio del procedimento di redazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano ai sensi della L.R. n. 14/1998 e contestuale individuazione dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale”* per la presenza di Siti di interesse Comunitario. Con l'avvio venivano individuate le Autorità con competenza ambientale, i soggetti a vario titolo interessati, i portatori di interessi diffusi quali la cittadinanza tutta. Riferisce inoltre che alcune cave sono state scelte come aree pilota per il Progetto europeo N4C che, nell'ambito del programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020, ha l'obiettivo di creare una piattaforma di riferimento per NBS Nature-Based Solutions per la pianificazione e la rinaturalizzazione del territorio urbano e periurbano attraverso un approccio innovativo, tecnico e partecipativo, quanto più possibile esteso. Viene ricordato infine quanto l'Amministrazione si sia fin da subito impegnata affinché tempi e modalità operative di questo complesso procedimento siano scandite, coordinate e trasparenti.

L'arch. **Marco Felisa** illustra il percorso che la norma ha definito per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano cave, che fino ad oggi ha visto lo sviluppo di una Fase 0, sviluppata attraverso un monitoraggio delle esigenze dei territori molto approfondito; con la conferenza di scoping si dà avvio alla fase vera e propria del confronto, per il quale si auspica il costruttivo contributo di tutti.

Come Autorità Competente per la VAS, sintetizza i principali passaggi formali del procedimento di VAS, inserito nel portale SIVAS di Regione Lombardia a partire dall'8/06/2017. Riferisce inoltre che si è provveduto a darne massima diffusione all'avvio del procedimento anche mediante pubblicazione sul BURL n. 28 Serie Avvisi e Concorsi del 12/07/2017.

Ricorda che saranno inseriti sul portale regionale e costantemente aggiornati, tutti i documenti e i passaggi della procedura di VAS compresi la convocazione della Conferenza odierna ed il Rapporto preliminare Ambientale

(<https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=94160&idTipoProcedimento=1#>).

L'ing. **Francesca Boeri** del Centro Studi PIM procede ad illustrare nel dettaglio il Rapporto Preliminare Ambientale / Documento di Scoping, che, su incarico di Città metropolitana di Milano, il PIM ha predisposto. La documentazione tecnica sarà messa a disposizione nella sezione dedicata al nuovo Piano cave, del sito istituzionale dell'Amministrazione.

Il dott. **Emilio Denti**, Responsabile del Servizio cave della Città metropolitana, riporta l'aggiornamento dei numeri relativi ai volumi di Piano cave, ai volumi approvati o in corso di approvazione, pari a oltre 43 milioni di mc ed ai volumi autorizzati al 30/11/2017 e pari



Città
metropolitana
di Milano

a circa 23 milioni di mc. Evidenzia inoltre la realtà delle aree di cava del territorio metropolitano, che si caratterizzano quali aree in cui si svolgono numerose attività, non sempre connesse all'attività estrattiva, quali la produzione di calcestruzzo, la lavorazione di terre e rocce da scavo, gestione di rifiuti, produzione di conglomerati bituminosi, nonché conferimento di rifiuti inerti.

Un rapido cenno viene infine fatto alle azioni che la norma prevede da questo momento in poi per il processo di formazione del nuovo Piano cave.

Viene quindi lasciata al pubblico presente la possibilità di intervenire e vengono raccolti i contributi di seguito sintetizzati.

Il **Sindaco di Vanzago** rappresenta le difficoltà, per le Amministrazioni comunali, di attuare il Piano cave e di gestire tutte quelle attività che, più o meno connesse all'attività di cava, sono presenti negli ambiti estrattivi. Nella nuova pianificazione occorrerà valutare in modo attento anche aspetti fino ad oggi ritenuti meno rilevanti, come la presenza di corridoi ecologici e rilevanze ambientali, che dovrebbero evidenziare quali aree estrattive possano essere prioritariamente destinate al ripristino e alla ricostruzione degli ambienti naturali.

Propone inoltre che venga contabilizzato, detraendolo dai volumi residui di Piano, il quantitativo di materiali estratti e non commercializzati, che giacciono stoccati all'interno degli ambiti estrattivi.

Ritiene infine opportuno legare il completamento dei recuperi ambientali a precise scadenze o comunque al rilascio di successivi provvedimenti di autorizzazione allo scavo; altra criticità evidenziata riguarda le tipologie di materiale per i riempimenti (con rifiuti e MPS) da utilizzare nelle diverse tipologie di cave a tutela della falda.

Il dott. **Francesco Castagna**, di Anepla, evidenzia quanto sia importante che le attività consentite dalla legge e correlate all'attività estrattiva, trovino collocazione all'interno degli ambiti di cava, anche nell'ottica di realizzare una filiera corta o a chilometro zero, che minimizzi quantomeno gli impatti determinati dal trasferimento dei materiali da e verso altri siti di lavorazione.

Il dott. **Carlo Merlini**, di Anepla, sottolinea che i vari ambiti di cava rappresentano realtà differenti, sia dal punto di vista produttivo, che degli impatti ambientali. Gli ambiti estrattivi possono anche essere considerati come "stepping zone" della rete ecologica e possono rappresentare elementi strategici per il mantenimento o la ricostruzione della biodiversità; ritiene inoltre che la categoria dei cavaatori ha maturato la cultura della compensazione ed è necessario che si sviluppi un sistema progettuale più flessibile, che consenta di dare prospettive un po' più lunghe alle aziende.

Il **Sindaco di Bareggio** evidenzia quanto il tema dell'accessibilità agli ambiti di cava rappresenti ancora oggi una delle problematiche irrisolte. In merito alle valutazioni fatte



Città
metropolitana
di Milano

per la nuova pianificazione sul tema del fabbisogno, auspica che venga tenuto in debita considerazione la disaggregazione dei dati per zone, interrelando i fabbisogni alle previsioni dei PGT, ritenendo che laddove i PGT non prevedono trasformazioni e nuove costruzioni, non siano necessarie espansioni delle aree di cava. Anche sul tema della restituzione delle aree cavate, evidenzia la criticità dell'incertezza temporale.

Il sig. **Mario Gobbi**, del Comitato NO Terza Pista di Vanzaghello, sottolinea quanto sia importante che il nuovo Piano cave parta da una attenta e corretta analisi dei numeri del vecchio Piano; sovradimensionando la nuova pianificazione, si innescherebbero unicamente meccanismi produttivi connessi al tema della gestione dei rifiuti.

In risposta agli interventi, l'arch. **Mezzi** sottolinea quanto i dati dimostrino che il nuovo Piano non dovrà soddisfare grandi fabbisogni; il tema della quantificazione del Piano è in discussione anche nella Consulta, cui sono state sottoposte le prime considerazioni prodotte sul merito. Evidenzia che Anepla ha un approccio costruttivo e collaborativo, sottolineando i temi del consumo di suolo e del potenziamento della biodiversità. La questione delle attività correlate all'escavazione e della loro presenza, deve essere necessariamente affrontata da tutti i punti di vista.

Il dott. **Denti** ricorda che lo scopo della conferenza di scoping è proprio quello di raccogliere contributi e punti di vista differenti. Specifica che la fotografia sulle attività presenti negli ambiti estrattivi è stata costruita unicamente con i dati a disposizione del Servizio cave e necessita di opportune verifiche ed integrazioni da parte degli addetti ai lavori. Evidenzia inoltre che l'aggregazione dei dati per Ambiti Territoriali Omogenei rappresenta un punto di partenza per i successivi ragionamenti.

L'arch. **Mezzi** e la dott.ssa **Pinoschi** salutano e ringraziano tutti gli intervenuti e auspicano una fattiva collaborazione nella valutazione del documento oggi prodotto, nonché in tutte le fasi di costruzione del nuovo Piano e della sua Valutazione Ambientale Strategica. Ricordano infine che tutta la documentazione è a disposizione del pubblico sia sul portale SIVAS sia sul sito istituzionale della Città metropolitana di Milano.

La seduta si chiude alle ore 13.00.

Allegato:
Foglio firme I Conferenza di Valutazione

FORUM PUBBLICO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL NUOVO PIANO CAVE
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Data: giovedì 14 dicembre 2017 dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Luogo: Città metropolitana di Milano - Sala Affreschi in Via Vivaio 1 Milano

Destinatari: i soggetti portatori di interesse così come individuati nel decreto del Sindaco metropolitano n. 152/2017 del 08/06/2017 di Avvio del procedimento di VAS del nuovo Piano cave.

Presenti: come da foglio firme allegato

Verbale:

Oggi presso la Sala Affreschi si è svolta la prima seduta del Forum pubblico nell'ambito del percorso di formazione del nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano, primo passaggio formale di un lungo percorso cui si è dato inizio con il decreto sindacale lo scorso 8 giugno che vedrà affiancati il processo di costruzione del Piano cave della Città metropolitana di Milano e la Valutazione Ambientale Strategica - integrata con la Valutazione di Incidenza - del piano stesso.

Introduce la giornata la dott.ssa **Maria Cristina Pinoschi**, Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale e Direttore del Settore risorse idriche e attività estrattive, che illustra i documenti ad oggi prodotti nell'ambito del processo di costruzione del nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano. Tutti i documenti sono a disposizione in un'apposita sezione del sito web istituzionale e sul portale regionale SIVAS.

Si succedono poi gli interventi già illustrati nel verbale relativo alla sessione mattutina dell'arch. **Marco Felisa**, dell'ing. **Francesca Boeri** e del dott. **Emilio Denti**.

Viene quindi lasciata al pubblico presente la possibilità di intervenire e vengono raccolti i seguenti contributi:

Il dott. **Lamberto Laureti**, delegato SIGEA, richiede chiarimenti su come operano e si coordinano sulla materia della pianificazione dell'attività estrattiva le altre province lombarde. Rispondono il dott. Emilio Denti e l'ing. Boeri i quali precisano che per tutte le province valgono le indicazioni della normativa regionale e che tutti utilizzano dati della banca dati regionale; condividono le criticità determinate dall'esistenza di differenti pianificazioni, con contenuti e vigenze diverse, ricordando infine che esiste un progetto di legge che mira anche ad omogeneizzare i contenuti dei piani cave.



Città
metropolitana
di Milano

Il sig. **Mario Gobbi**, del Comitato NO Terza Pista di Vanzaghello, chiede un impegno degli Enti affinché il nuovo Piano cave abbia criteri pianificatori più stretti del precedente; le cave, ad esempio, dovrebbero essere collocate fuori dai corridoi ecologici, in quanto elementi di criticità per la qualità dell'ambiente.

Inoltre evidenzia quanto la norma regionale sui diritti di escavazione necessiterebbe di una revisione, che preveda il pagamento anticipato da parte dei cavatori alle Amministrazioni comunali, fin dal momento del rilascio del provvedimento; anche la normativa sulle fidejussioni dovrebbe essere più restrittiva e garantire maggiormente i Comuni.

Ritiene che le Amministrazioni competenti all'autorizzazione delle cave, come Città metropolitana e anche Regione Lombardia, non abbiano alcuna possibilità di controllo e garanzia su quanto autorizzato.

In considerazione dei numeri presentati, ritiene non necessaria l'apertura di nuove cave sul territorio.

L'arch. **Felisa** ed il dott. **Denti** ringraziano tutti gli intervenuti, auspicando la fattiva collaborazione per la valutazione del documento prodotto e richiedendo l'attenzione su tutte le fasi di costruzione del nuovo Piano e della sua Valutazione Ambientale Strategica. Ricordano infine che tutta la documentazione è a disposizione del pubblico sia sul portale SIVAS sia sul sito istituzionale della Città metropolitana di Milano.

La seduta si chiude alle ore 17.00.

Allegato:

Foglio firme Forum pubblico.

l'Autorità competente per la VAS
il Responsabile del
Servizio azioni per la sostenibilità territoriale
arch. Marco Felisa

l'Autorità procedente
il Direttore del
Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive
dott.ssa Maria Cristina Pinoschi